Mercoledì 30 Ottobre 1912

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà dei Paesi», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 259

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta



## L'ANNO DEGLI ARDIMENTI

L'on. Nitti ha seguito una ispirazione felice esponendo al direttore della «Finanza» il bilancio della economia nazionale nell'anno della guerra. Colla doppia, non frequente autorità di ministro e di scienziato, ha potuto fissare questi punti: nel non breve periodo crebbe il commercio internazionale, il funzionamento del credito non si irrigidì, i consumi popolari, specialmente nelle città maggiori, continuarono la loro ascensione; le società industriali aumentarono di numero e di importanza. Se a questi dati inoppugnabili si aggiungono gli altri, ugualmente certi, forniti dal ministro del tesoro sulle condizioni dell'erario di cui tutti gli introiti si sono accresciuti, abbiamo così completo il bilancio del paese occupato nello sforzo della impresa libica

Però pare a me che ad acquistare la visione esatta della grande prova di forza da noi superata occorra almeno ricordare altri due notevoli fattori che l'on. Tedesco non ha potuto enumerare e ai quali solo, l'on Nitti, ha fugacemente accennato: la rottura di rapporti coll'Argentina, il Monopolio delle assicurazioni.

Varie volte prima si era manifestato il proposito di tale monopolio, ma senza procedere oltre, tanto grave pareva l'applicazione. Nessuno contesta che trattavasi in effetto di un provvedimento di espropriazione per causa di pubblica utilità, provvedimento di ancor troppo recente concezione, per non destare ostinate e clamorose resistenze conservatrici. Ma per dissuaderne l'attuazione il motivo più forte, io penso, era invece questo: che occorreva prendere di fronte la Banca non solo nazionale, ma addirittura mondiale. Era un ardimento troppo forte, e non si ebbe mai prima dell'anno scorso.

Così le angherie argentine sugli italiani non cominciarono dal pretesto di difesa contro l'epidemia colerica. Esse rappresentavano una ormai lunga storia, interrotta soltanto dall'opera personale e solitaria del nostro ultimo ministro, il conte Cellere, che riuscì a rompere, almeno, certe connivenze e complicità locali. Del resto ognuno facilmente intende come romperla colla Repubblica Argentina, significasse provocare il dispetto, se non l'ira, della finanza europea, che in quelle terre del Sud-America ha così fitta rete di compromissioni. Eppure avemmo anche questo ardimento.

E due mesi dopo traducemmo in atto l'altro — anche maggiore — di dichiarar la guerra alla Turchia, lo Stato nel quale tutte le banche europee hanno impegnato capitali, raggiungendo la somma di miliardi.

Tutto questo facemmo tra il giugno e il settembre dello scorso anno.

* * *

I savi, secondo le norme dei quali si era lungamente governata la penisola dissero: — «E' follia!»

E dicevano soltanto così perchè non avevano il coraggio di affrontare l'opinione pubblica che applaudiva, esprimendo esattamente tutto il pensiero loro

Certo equivaleva tirar sassi, anzi cannonate contro tutte le tradizioni ritenute più intangibili.

Poco avanti una sola insurrezione capitalistica interna aveva potuto interrompere quasi il funzionamento di un importantissimo servizio pubblico Gli interessi, anche particolari, avevano, a certe ore, una possanza contro la quale sembrava impossibile resistere. E si osava, colla legge del Monopolio, andar contro tanti interessi collegati.

Pochi mesi prima, pur sapendo quale trattamento fosse fatto ai nostri emigranti, soli fabbricatori della ricchezza onesta e duratura, si procedeva in Campidoglio alla glorificazione del Governo argentino. Questo era il sentimento che avevamo dei trionfi romani.

E non derivava tutto ciò, questa persistenza nella rinuncia, da mancanza di patriottismo, ma da una imperfetta visione della realtà dell'Italia presente e del contributo che essa reca nel mondo. L'effetto dell'errore proveniva dalla sopravvivenza di un criterio che aveva avuto la sua ora di verità e di utilità, ma che era ormai completamente sorpassato.

Quell'imposizione di umiltà era ingiusta e fu santa, pure finanziariamente, quando noi, in conclusione, eravamo nel vassallaggio degli stranieri, ma ormai abbiamo riscattata la nostra indipendenza pagando tutti i debiti contratti coll'estero. Potevamo essere timidi per la nostra emigrazione nell'Argentina quando essa era ancora scarsa e debole, ma essa ha ora il diritto di reclamare la sua parte di giustizia e di deferenza perchè è il più importante, indispensabile coefficente di quella ricchezza in espansione.

Ma per vincere quella specie di tradizione sacra cresciuta intorno al Governo occorreva indubbiamente una forte dose di ardimento, come a dichiarare la guerra per quella impresa tripolina che trascinavamo sospesa da tanti anni e in cui affogavamo le nostre maggiori e più utili aspirazioni. Dicevano: Sarebbe stato il disastro della finanza, il finimondo della politica internazionale, purtroppo anche un insuccesso militare. Giacchè tutti eravamo internamente rosi dal tarlo della diffidenza verso i nostri soldati. Perchè? Anche nell'Eritrea, ad onta di un Governo inconsapevole, di un Comando insufficiente, tutti.

La sconfitta da essi imposta al Madbismo è una pagina nella storia mondiale. Ma si diffidava, da astuti, da cattivi. Ma si osò anche di iniziare la spedizione nell'Africa settentrionale.

Da questa veramente vasta serie di ardimenti che cosa è derivato all'Italia?

La banca internazionale ha dovuto disarmare: essa ha avuto finalmente la nozione di ciò che vale il nostro paese nei giorni angosciosi da essa passati allorchè apparve sospesa la conclusione della pace. Se una nave italiana avesse sparato allora un solo colpo di cannone nel Mediterraneo o nell'Adriatico sarebbe rimasta crudelmente ferita la maggiore potenza finanziaria del mondo Abbiamo fatto la guerra e non solo non abbiamo chiesto prestiti, ma abbiamo conservato in isviluppo tutte le nostre attività produttrici, e il titolo di Stato è tuttavia il più alto nei mercati più contrastati Ritornando ai due speciali argomenti cui abbiamo voluto accennare, l'Istituto del monopolio s'inizia con un portafoglio grandissimo, e l'emigrazione italiana sa di trovare ora nell'Argentina l'accoglienza che le è dovuta.

Questi sono i risultati positivi dell'anno degli ardimenti.

* * *

Com'è che questi sono così felicemente riusciti contro le previsioni autorevoli dei saggi?

Per una ragione semplicissima: che essi rispondevano alla realtà che quei savi, ancora tutti preoccupati dalle difficoltà e dalle deficienze del passato, non potevano avvertire: la realtà della nuova Italia cresciuta, ormai solidamente formatasi. E' questa concezione vera, inoppugnabile, animatrice che ha assicurato il successo a quegli atti di ardimentosa volontà.

Ma la concezione del reale non si deve fermar qui: l'Italia aveva bisogno della Libia, non ha esaurito nè le sue finalità urgenti nè le sue ambizioni più nobili. Occorre, quindi, mettere in istretta relazione tutta l'opera dello Stato e tutte l'iniziative dei privati colla misura di questa penisola che si è positivamente rivelata nelle molteplici vicende di un periodo veramente glorioso. Con che intendo rivolgermi a tutti, governanti, capitalisti, lavoratori e anche ai colleghi miei della stampa. Abbiamo — ripetono tutti — acquistata una maggiore fiducia in noi stessi, ma questa fiducia bisogna che si traduca in azione perseverante, illuminata, pronta a tutti gli eventi. E intanto pare a me che l'Italia debba avere la fede e sentire la forza per pronunciare una parola nuova, parola di verità, di nobiltà ideale e di ardimento in questa questione balcanica, davanti alla quale la vecchia Europa non rivela che la impotenza delle formule stereotipate.

Non tronchiamo il bello, utile anno donde è venuta fuori una patria aumentata di coscienza, di dignità di forza.

Per decreto si può ben imporre al calendario questa semplice riforma: — L'anno continua. —

*i. i.*

# LA GUERRA NEI BALCANI

## Le vie ferroviarie di Adrianopoli interrotte

*Sofia*, 25. — La presa di Rabaescki è considerata nei circoli militari come importantissima. Essa rende i bulgari padroni della ferrovia tra Babaescki e Kirkilisse come pure della linea da Adrianopoli a Costantinopoli e da Adrianopoli alla Macedonia.

I bulgari avrebbero preso anche Lule Burgas e Demotica. Corre voce che i turchi costruiscano trincee sul fiume Ergen, a destra di Bab a Eski. Tale notizia confermerebbe che l'esercito turco ha intenzione di opporre resistenza in quella località.

### Avanzata prudente

*Parigi*, 29. — L'«Excelsior» ha da Mustafà Pascià: «La posizione delle truppe ottomane e sopratutto le loro intenzioni sono mal conosciute e per conseguenza lo stato maggiore bulgaro inizierà la marcia in avanti su molte colonne precedute da avanguardie che permetteranno il loro spiegamento per lanciarsi all'assalto».

## L'esercito turco ripiega su Ciatalgia

*Parigi*, 29. — Il «Journal» dice che dall'occupazione di Baba Eski, da parte dei bulgari, senza combattimenti, risulta che i turchi devono avere abbandonato il tratto di difesa di Povplika e Lule Burgas sulla linea Rodosto-Ciorlov e Malapa-Barum.

Le comunicazioni per ferrovia tra Adrianopoli, Costantinopoli e Salonicco *sono definitivamente interrotte.*

*Sofia*, 29 — L'esercito turco, ripiegandosi sempre, si concentra nel campo trincerato di Ciatalgia, 40 chilometri da Costantinopoli. Il campo trincerato di Ciatalgia costituisce una formidabile difesa, essendo formato da 19 forti, sparsi per un tratto di trenta chilometri, orizzontalmente. Quindi, a 30 chilometri da Ciatalgia, vi è un'altra rete di 20 forti in difesa della capitale turca.

## Adrianopoli sarà assediata

*Sofia* 20. — Avendo il quartier generale appreso che Adrianopoli non è sufficientemente provvista di viveri e volendo d'altra parte evitare perdite gravi nella presa di Adrianopoli sembra che l'intenzione di prendere d'assalto la città sia abbandonata e che invece si intenda assediarla sistematicamente per affamarla.

Il principale obbiettivo bulgaro è la distruzione dell'esercito o tomano.

I bulgari non hanno nessuna ragione di imporsi sacrifici inutili davanti Adrianopoli essendo sicura la caduta della città che non sarà soccorsa.

## Un tentativo di contrattacco

*Londra*, 29 — Il «Daily Telegraph» ha da Starazagora: I turchi avrebbero tentato di prendere l'offensiva nella direzione di Filippopoli ma avendo trovato forti resistenze hanno dovuto ritirarsi.

Sembra che si sia combattuta una sanguinosa battaglia.

## Le notizie da fonte turca

### Successi in Tracia e nell'Epiro

*Costantinopoli* 29. — Le comunicazioni ferroviarie da Costantinopoli a Kirkilisse che erano state interrotte a causa della *fuga* del personale, avvenuta durante il bombardamento della città, sono state poi riattivate. La direzione delle ferrovie orientali arruolerà nuovo personale. Ogni stazione sarà custodita da un distaccamento di truppe.

Da fonte ufficiosa si assicura che le truppe ottomane ripresero Serfidje, perdendo 200 uomini. Si assicura pure che essi inseguono i greci in direzione di Elassona.

Il generale in capo Nazim Pascià sarebbe giunto a Kirkilisse. Confermasi che Issa Bolietinaz fu ucciso.

Nella battaglia di sabato a Kirkilisse le truppe del generale Chefket Turgut ebbero 40 uccisi e 24 feriti. Affermasi pure che le truppe turche attaccarono Pristina.

## Situazione generale soddisfacente

*Costantinopoli* 29. — Il generale Fahih tornato dalla guerra ha fatto al consiglio dei ministri un rapporto sulla situazione dichiarandola soddisfacente. Il ministro della guerra ha diretto a tutti i villajet della Turchia europea una circolare in cui dice di avere invitato a tornare ai focolari tutti coloro che sono fuggiti a Costantinopoli dalle ragioni in cui non vi sono ostilità e che sono lontane dal teatro della guerra, come per esempio Rodosto, dove non esiste alcun pericolo di guerra. Egli dichiara che il panico manifestatosi fra le popolazioni è stato provocato da funzionari dimentichi del loro dovere e minaccia di destituire e di punire severamente i funzionari stessi.

Il ministro dice che la situazione generale ispira una grande fiducia e che nei prossimi giorni saranno intraprese grandi operazioni militari che egli spera saranno coronate da successo.

Si afferma che i greci nel combattimento di Prevesa hanno perduto una torpediniera che è affondata.

## Il Governatore di Kirkilisse giustiziato

*Londra* 29 — Telegrafano al «Daily Mail»: Azim B y governatore di Kirkilisse al quale si attribuisce la causa del panico da cui furono colti i difensori di Kirkilisse è stato giustiziato ieri.

## La battaglia di Kumanovo

*Belgrado* 29 — Si afferma che le truppe turche, comprendenti quarantamila uomini, che i serbi hanno sconfitto nella grande battaglia davanti a Kumanovo, erano comandate da due Pascià, Zeki e Mahmud ex generalissimo dell'esercito ottomano.

Il piano dei due generali turchi sembra ora evidente. Essi avevano pensato ad infliggere in una battaglia a Kumanovo tali perdite all'esercito del principe Alessandro che sarebbe stata impossibile per *molto tempo* all'esercito stesso la marcia in avanti in direzione di Uskub. Ma dopo questa battaglia delusi nella loro speranza e vista la forza e l'entusiasmo dei soldati serbi e constatato le perdite turche di ottomila uomini, i due Pascià, rifugiatasi in tutta fretta ad Uskub decisero di sgombrare la città. La città. La capitale della Vecchia Serbia rimasta in *tal modo senza difese.*

La grande battaglia di Kumanovo, nella quale si contarono 10 mila morti, decise dunque la sorte di Uskub ove Zeki e Mahmud tenevano ancora centomila *soldati che non si sa ora dove si siano raccolti*

## Continua la marcia dei bulgari verso Uskub

*Belgrado*, 29. — Telegrammi ufficiali confermano che l'esercito comandato dal generale Jancovich occupò ieri l'altro Mitrovitza (20.000 abitanti), senza incontrarvi seria resistenza, essendosi la guarnigione turca data alla fuga il giorno avanti. Mitrovitza è residenza d'un Caimakan e sede dei consoli austriaco e russo pel sangiaccato di Novibazar. La popolazione serba e ortodossa accolse i fratelli liberatori con grande entusiasmo.

Il clero mussulmano di nazionalità serba pure si recò incontro all'esercito serbo, per fare atto di sottomissione all'esercito di Re Pietro che salutò come nuovo sovrano.

I consoli esteri si fecero presentare al generale Jancovitch chiedendogli la protezione dei rispettivi connazionali.

Dopo la presa di Mitrovitza l'esercito del generale Jancovitch occupò Verisovic, importantissimo punto strategico, perchè da quella piccola località si diramano varie strade conducenti a Pristina, Prisrend. Uskub. L'occupazione di Mitrovitza e Verisovic costò ai serbi 25 morti e sei feriti.

Il numero delle perdite turche è considerevole. Gli arnauti soltanto perdettero mille uomini. Il bottino è notevole. Si presero 15 cannoni a tiro rapido, quattromila fucili di tipo moderno.

Si conferma *ufficialmente* la presa della grande gola di Kacianik, detta le Termopili della Vecchia Serbia che i «comitadis» serbi dominavano da qualche giorno allo scopo di assicurare, il passaggio più facile alle truppe serbe.

Dopo queste importanti conquiste il generale Jancovitch continua la marcia verso Uskub per congiungersi all'esercito del principe Alessandro e a quello del generale Stefanovic.

## Il bombardamento di Tarabosc

*Cettigne*, 29. — Continuano il bombardamento di Tarabosc i montenegrini occuparono l'importante posizione di Preditza dominante il passaggio tra Leke e Scutari.

I turchi tentarono con vivo fuoco di sloggiare i montenegrini, ma questi respinsero l'attacco. L'effetto dell'artiglieria turca è debole. Le granate non arrivano sino alle posizioni dei montenegrini. Tremila montenegrini ritornati dall'America furono incorporati nell'esercito del generale Martinovic. Le notizie delle vittorie riportate dagli eserciti alleati provocano grande entusiasmo nelle truppe montenegrine, il cui spirito è elevatissimo.

## L'avanzata dei Greci

*Atene* 29. — Tutte le informazioni qui giunte confermano che l'eroica condotta degli ufficiali greci esposti al fuoco dei nemici durante la battaglia di Elassona e di Sarantaporos incoraggiò grandemente le truppe mandate alla baionetta contro i turchi. I successi dell'artiglieria greca sono unanimemente riconosciuti.

La conquista dello stretto di Sarantaporos dichiarato come imprendibile fu dovuta al coraggio ed al valore dell'artiglieria specialmente al reggimento del diadoco ed al fuoco dei cannoni mirabilmente diretto. Il materiale d'artiglieria è d'altronde riconosciuto unanimemente superiore a quello turco. Molti ufficiali cretesi sono stati uccisi e feriti nella battaglia di Elassona e di Sarantaporos. La presenza delle truppe greche in Macedonia ed in Epiro provoca tra la popolazione entusiastiche dimostrazioni.

## La flotta greca avanti i Dardanelli

*Vienna*, 29 — La «Mittags-Zeitung» ha da Costantinopoli: Secondo informazioni dell'Agenzia del Lloyd austriaco, la flotta greca incrocia dinanzi ai Dardanelli, *ferma tutti i piroscafi* e li perquisisce.

# Dopo la pace

## Il Re all'esercito ed all'armata

*Roma*, 29. — In seguito alla conclusione della pace italo-turca S. M il Re, comandante supremo dell'esercito e dell'armata, ha emanato il seguente ordine del giorno:

S. Rossore, 29 ottobre 1912.

Nella prova solenne alla quale l'Italia fu chiamata dai suoi nuovi fini, l'esercito e l'armata hanno degnamente compiuto il proprio dovere. Ad una saggia opera di preparazione corrisposero in terra ed in mare abile direzione tattica e brillante valore di combattenti. Il felice *risultato conseguito* fu il meritato premio alla attiva e intelligente cooperazione di tutti, all'abnegazione, alla calma paziente, onde serenamente furono affrontati pericoli e *disagi*, al *sacrificio* di nobili esistenze con entusiastica fede votate alla patria.

«Sia gloria ai prodi caduti per la grandezza d'Italia!

«All'esercito e all'armata che fraternamente uniti nell'ardua impresa, degnamente impersonarono la coscienza nazionale, giunga la calda espressione del mio più vivo compiacimento, eco fedele del plauso e della gratitudine della patria.

*Vittorio Emanuele*».

## Un capo arabo lieto della pace

*Tripoli*, 28. — (Ufficiale) Ieri sera si è presentato al posto di Sidi Billah il capo arabo comandante i cavalieri di Zavia che era accompagnato da uno sceicco e ha chiesto di essere inviato a Tripoli per parlare con il governatore Lo ha ricevuto il comandante della ridotta colonnello Blas che ha fatto accompagnare i due arabi al comando della divisione a Sidi Abdul Gelil da dove, lasciati i cavalli, hanno proseguito in autocarro per Tripoli. Il capo arabo ha dato interessanti notizie.

Egli ha detto di essere venuto a Tripoli per assicurarsi che la pace sia stata veramente conclusa e si è mostrato lieto che sia stata ristabilita una buona amicizia con gli italiani.

Ha affermato che alcuni ufficiali turchi sono partiti per il confine tunisino e che gli arabi stanchi della guerra desiderano attendere ai loro interessi ed ai lavori agricoli. Il capo ha poi aggiunto che personalmente è entusiasta della pace, anche perchè spera di rivedere la *famiglia* che si trova a Costantinopoli come pegno della sua fedeltà.

Egli con la sua banda partecipò ai combattimenti di Ain Zara, di Gargarasch e di Zanzur, dove ebbe modo di constatare il valore dei soldati italiani. Conosce benissimo i turchi, che sono però sconosciuti completamente dagli arabi dell'interno, i quali hanno combattuto soltanto nel nome del sultano. Prima di accomiatarsi il capo arabo ha accettato lo sciampagna e stringendo la mano ai presenti ripeteva: «Ma è proprio vero che siamo buoni amici?».

Lo sceicco che lo accompagnava, ruvido ed *impenetrabile* non ha pronunciato parola. Stamane i due arabi sono ripartiti per Zavia.

## L'accordo italo-francese nell'Africa Mediterranea

*Roma*, 29. — Il governo italiano ed il governo francese desiderosi di considerare collo spirito più amichevole e conformemente ai loro accordi del 1912 le misure che potranno giudicare opportuno di emanare, il governo italiano in Libia, ed il governo francese al Marocco, confermano la intenzione di non apportarsi reciprocamente ostacoli per la loro attuazione. Hanno parimenti convenuto che il trattamento della nazione più favorita sarà reciprocamente assicurata alla *Francia in* Libia e all'Italia al Marocco Tale trattamento dovrà applicarsi nel modo più largo ai connazionali, ai sudditi, ai prodotti, agli stabilimenti ed alle imprese dell'uno e dell'altro senza eccezione.

## "Penne delinquenti"

«....hanno la voluttà dell'insidia, della denigrazione; vivono del male altrui...»

*GRAUSS: Der psychologie des Verbrechens.*

Un ricattatore si presentava un dì alla vittima, cui aveva scritto una lettera minatoria, per riscuotere la somma fissata e che doveva comprare il suo silenzio. La vittima, sborsando la somma chiesta e squadrandolo con disprezzo, diceva: «Avete scelto un nobile mestiere! — Il ricattatore» «Che vuole: Bisogna pur vivere». — La vittima: «Non ne veggo la necessità per uomini del vostro stampo».

Questo aneddoto, che è un ricordo storico de' tempi in cui fui magistrato e che citai pure nel mio volume: «Delinquenti che scrivono» (1898), si potrebbe almeno 98 volte su cento rammentarlo per tutti coloro che scrivono mossi dalla voluttà dell'insidia, della diffamazione, che vivono del male altrui. Per essi *nulla è sacro*. Un uomo può aver consacrata tutta la sua lunga vita al bene pubblico, compiendo pure nobili sacrifici, aver lottato — con suo danno personale — per un'alta idealità umana: ebbene, *tutto ciò non* lo salva dalla penna delinquente se quell'uomo (e come tale non infallibile) ha commesso un errore (si noti bene non una colpa, o peggio un delitto), o si «*sospetta*» che lo abbia commesso.

Sicuro, basta il semplice sospetto. Il critico feroce, governato dall'ira partigiana, invidioso della fama, che quell'uomo aveva faticosamente conquistata, mercè l'arduo lavoro e la rettitudine dell'animo, non considera se sia un vero errore, nè ad ogni modo, se i motivi che lo determinarono potrebbero costituire prova luminosa di completa buona *fede: no*. Di questi fattori soggettivi, psicologici non si occupa; piomba inferocito sull'uomo, lo avvinghia, lo condanna, lo tortura, lo consacra all'infamia.

Bernstein nell'«Assalito» dice: «La stampa è dispensatrice di civiltà, perchè ogni dì vie più incivilisce sè stessa ma ancora sa scatenare il basso fondo atavico contro l'uomo che sale, che su gli altri primeggia. L'invidia arma la mano dell'aggressore che non rifugge dalla menzogna, dalla calunnia.» — Non diversamente pensò Taine quando scrisse: «La politica dei partiti militanti si nutre d'odio; un odio che partorisce il delitto.»

*Pochi sono gli uomini, quantunque* illibati, e situati in alto, che non soffrano crudelmente (checchè facciano credere il contrario) dell'attacco della penna delinquente. Questo per una semplice ragione d'ordine psicologico e ciò perchè pochi sono gli uomini che credono al bene, subodorino la calunnia, e moltissimi quelli che credono al male.

Tra i pochi, nell'agitato mondo politico, che furono indifferenti ricordo Faloux, che agli attacchi personali feroci di J. Favre rispose: «Le ingiurie seguono le leggi di gravità: non importano se non per l'altezza dalla quale cadono»; e Giolitti, che disse: «Mi calunniano, ma non sanno che la menzogna umilia chi la dice ed eleva sempre più l'aggredito.» — Furono per contro sensibilissimi all'attacco velenoso (mi basterò ricordare alcuni tra gli eminenti uomini politici nostrani, che conobbi personalmente) Di Rudinì, Zanardelli, Fortis, Cavallotti.

Nel territorio aspro della passione politica — dove, sopratutto, vive la mala pianta dell'invidia — si trovano, assai più che altrove le penne delinquenti, e occorrerà un lungo periodo ancora di forte, benefica educazione civile perchè — se non tutte — molte di queste penne si spuntino; e si spunteranno in gran numero quando appunto l'invocata educazione civile (che deve cominciare dai banchi vergini delle scuole primarie) avrà ingentilito i costumi, nobilitata la psiche umana e in modo che l'uomo diffidi della calunnia, creda più al bene che al male, e forte di pure energie altruistiche sorga a difendere l'ingiustamente aggredito.

Quanti dolori di meno, quante ingiustizie risparmiate se tanti Aristarchi dalla pronta penna ingiuriosa (sia o no delinquente) ricordassero il buon Metastasio là dove dice:

Chi può vantarsi
Senza difetti? Esaminando i suoi,
Ciascuno impari a perdonar gli altrui.

Penne delinquenti sono un po' ovunque nella vita. Troppo lungo enumerarle tutte. Vedemmo quella politica, ci limiteremo ora a dare un'occhiata a quella usata da coloro, che per vanitosa bramosia di pronta nomèa, per lucro turpe, per analgesia psichica «empoisonnent — come dice l'amico Périnet — «la conscience juvénile». Le penne che compiono tanto sacrilego lavoro — massime se la forma letteraria è galeotta — sono, senza forse, ancora più delinquenti di tutte le altre sommate insieme.

Il dott. G. Vigevani — primario all'Ospedale di Milano — nel suo ottimo, sincero volume «Ciò non si dove

nascondere alla gioventù» (ben degno della succosa, ma eloquente prefazione dell'illustre senatore Pio Foà) commentando certi pudori di parata, a doppio fondo, come i bauli dei contrabbandieri, scrive: «... pudore rigido, che poi dà libero accesso a scrittori di grande nomèa che non il lenocinio di un'arte squisita incendiano i sensi della più raffinata libidine, eccitano passioni egoistiche psicopatologiche, contro le quali, grazie al cielo, si rivoltano con orrore i sani sentimenti dell'uomo equilibrato».

Purtroppo è così. Si smentisce cretinamente sul problema sessuale e si lasciano le porte aperte alla pornografia più micidale. L'uomo dell'intelletto sano, si ribella? Certamente e se pure, talora, la tema d'andar contro corrente, contro il quarto d'ora di moda, lo rende ribelle muto, ma se tale salutare reazione è da aspettarsi, logicamente, dall'uomo equilibrato, in cui palpita una psiche onesta, o che mai possiamo attendere da giovani nella primavera della vita, dai sensi facili, all'eccitamento pervertitore se la loro psiche, la loro potenzialità fisica e mentale (già deboli per ragione di età, di scarso criterio critico) avranno assorbito il veleno distruggitore della pornografica letteratura criminosa? — Che possiamo aspettare da tali giovanetti, se le scandalose cronache *giudiziarie*, le quarte pagine dei giornali putono — quasi tutte — lungi le mille miglia di mercato sessuale?

Contro queste penne delinquenti è imperiosa necessità muover guerra aspra assidua. Il codice penale non può sempre colpirle: quando lo potrebbe, non sempre lo fa: del resto io ho sempre nutrita una scarsa fiducia nei mezzi repressivi, se non sono *sorretti* dai sistemi preventivi.

La guerra dunque deve, in particolar modo, (nel denunciare le infamie di codeste penne), tendere a diffondere l'educazione, la sana letteratura, che ricrea, apre la mente a nuovi orizzonti, dà all'intelletto generose idealità sociali, al cuore palpiti di altruismo. Codesto occorre e giova assai più d'alcuni mesi di reclusione.

I giovani — in ragione del 70 0|0 — divengono ciò che la società volle, e per quei settanta — che noi lasciamo abbrutire dalle penne deliquenti — si può *dire* con Victor Hugo. «Il n'y a ni mauvaises herbes, ni mauvais hommes. Il n'y a que de mauvais cultivateurs».

*Lino Ferriani*

## Per la riforma del Codice di Procedura Penale

**La riforma del verdetto della Giuria**

*Roma 29*

La sottocommissione per il nuovo codice di procedura penale che aveva già discusso la disposizioni relative al giudizio (III libro) ha tenuto altre due adunanze. Nella prima sotto la presidenza dell'on. Grippo, si è discusso sulle formule terminative delle sentenze in sede istruttoria specialmente in relazione alla riapertura dell'istruzione per la sopravvenienza di nuova prove. Si è poi preso in esame ed esaurito tutto quanto si riferisce ai giudizi di appello e di opposizione.

Nella seconda seduta con l'intervento dell'on. Finocchiaro-Aprile, esauritasi la discussione sull'orgamento dei mezzi di prova dei reati per l'accertamento dei quali debba provarsi l'esistenza dei contratti dai quali dipendono (art, 848 Cod. proc. pen. vigente), argomento che per la sua gravità era stato riservato a maggior studio, la sottocommisione ha impreso l'esame della materia dei giudizi di Assise.

A questo proposito la sottocommissione ha unanimemente riconosciuta l'opportunità che il numero dei giurati effettivi abbia ad essere ridotto a 10, e che quelli supplenti debbano essere due, e nei casi di dibbattimenti più gravi, 4. Si è pure deliberato che per evitare influenze ed artifici diretti a turbare la serenità e la tranquillità delle deliberazioni del verdetto, questo debba essere deliberato in udienza, sotto la direzione del presidente e alla presenza del pubblico ministero e del difensore Infine si è deliberato che la votazione delle attenuanti debba farsi partitamente per ogni reato che eventualmente sia contestato.

**La polizia giudiziaria**

Sotto la presidenza dell'on. *Grippo*, la sottocommissione per il nuovo codice di procedura penale ha proceduto all'esame del libro secondo dello schemma del comitato, indugiandosi particolarmente sulla materia della polizia giudiziaria e della istruzione formale. La sottocommissione continua i suoi lavori.



# Cronaca Provinciale

## da Cividale

**Cadendo da bicicletta**

Ieri sera il *giovanotto* Remo Scarbolo della vicina Spessa rincasava in bicicletta.

Ma giunto a metà strada per uno scarto della ruota posteriore cadeva nel fosso e riportava la frattura della mascella superiore al lato sinistro con ferite lacero contuse alla faccia. Ne avrà per un mese.

**Consiglio di leva**

Il Consiglio di leva del nostro Circondario che comincierà a funzionare il prossimo anno colla classe 1893 è composto, oltre dalle persone Governative, dai sigg. Brosadola cav. dott. Giuseppe e Carbonaro ing. Giovanni membri effettivi: supplenti i signori Coren avv. cav. Lucio e Goia prof. Beniamino.

**I reparti medici**

Dal 1.o novembre 1912 e fino a nuove disposizioni i riparti per il servizio medico chirurgico in questo Comune sono stati così formati:

Primo reparto: dott. Antonio Sartogo: In città: Parrocchia di San Silvestro, Ospitale civile per la parte chirurgica; Fuori città: Tutto il territorio comunale a destra del Natisone.

Secondo riparto: dott. Valentino Bruni: In città: Parrocchia di San Martino, di S. Giovanni in Xenodocchio di Santa Maria di Corte e di San Biagio; Fuori città; Sobborgo Ponte, Casali S. Lazzaro, Rualis, Gagliano, Spessa, Fornalis.

Terzo riparto: dott. Alfredo Mazzocca: In città: Parrocchia del Duomo, comprese le carceri Mandamentali, Parrocchia di San Pietro dei Volti; Fuori città: Casali Santa Chiara, Casali del Cristo, Carraria, Mandriolo, Purgessimo, Comune di Moimacco.

## da Palmanova

**Nell'amministraz. Comunale**

Il *sig. Vittorio Res*, ha presentato le proprie dimissioni da assessore e consigliere del nostro Comune per essersi trasferito nella vostra città.

Con tali dimissioni il nostro Comune perde un abile amministratore che difficilmente si potrà rimpiazzare.

## da S. Giorgio di Nogaro

**Teatralia**

29. — Proveniente da Udine, dove sulle scede del «Minerva» ha testè riportato il più gran successo, la compagnia dei «Fantocci Lirici» di E. Salici e figli darà fra noi due rappresentazioni straordinarie.

Domani sera mercoledì 30 ottobre, «Geisha» operetta in 3 atti del maestro Sydney Iones; giovedì sera «Vedova Allegra» del maestro Franz Lear. All'ottima compagnia auguri di buoni incassi.

## da Enemonzo

**Le audaci gesta dei soliti ignoti**

29. — La scorsa notte Enemonzo è stata visitata in lungo ed in largo dai soliti ignoti che hanno rubato in ben cinque luoghi diversi.

Infatti essi mediante scalata di una finestra aperta, penetravano nella casa del sig. Bearzi Alessandro e, discesi nella cucina a pianterreno, vi rubavano del formaggio, pane, uova e vino per un complessivo importo di lire 12.60.

Forse l'obbiettivo dei ladri era quello di penetrare nell'ufficio postale e telegrafico esistente nella medesima casa, ma non ci riuscirono.

Nella stessa notte forzando la porta del negozio della cooperativa succursale vi s'introdussero rubando vari generi di cibarie e bibite nonchè un coltello ed una busta in pelle, per un importo complessivo di lire 9,60. Per introdursi nel negozio avevano incominciato a praticare un foro nel muro dalla parte esterna, ma abbandonarono il lavoro forse per non richiamare l'attenzione dei vicinanti.

Nella stessa nottata entravano pure da una finestra nell'officina del fabbro ferraio Movia Giovanni rubando da un armadio aperto del burro e formaggio del valore di L. 7 ed uno scalpello in ferro per l'importo di L. 1 50. Uscirono da altra finestra, quasi aperta, guadagnando la campagna. Nè si accontentarono: vollero fare una capatina nella Chiesa di Frejs-Enemonzo scassinarono due cassette delle elemosine; ma il bottino fu di pochi centesimi.

In giorno imprecisato in località Sopra Filnigna, in quel di Socchieve, alla cava del tufo per l'erigenda torre comunale di Enemonzo, mano ignota, mercè scasso, apriva un cassone in cui operai ripongono i propri attrezzi, portando via due picconi del valore di L. 3, in danno di Fabris Gio. Batta e compagni minatori.

Uno di quei picconi dicesi abbia servito a scassinare la porta laterale della Chiesa di Costola-Socchieve, ove recentemente i ladri penetravano per consumare un furto sacrilego. E ci pare che basti.

## da Lusevera

**Sotto la frana!**

29. Certo Cragnolini d'anni 50 muratore, l'altro giorno lavorava nella fondamenta di una casa quando fu investito dal materiale di escavo che lo seppellì fino alle spalle.

Alle sue grida accorse gente e dopo un'ora di fatiche fu estratto da quella incomoda posizione, gravemente ferito.

Il medico dott. Benedetti che lo visitò, gli riscontrò una frattura al costato, emorragia polmonare e polmonite traumatica.

Si hanno poche speranze di salvarlo.

## da Artegna

**Alla Soc. Idroelettrica**

Veniamo informati che il magistrato delle acque di Venezia, con decreto 24 settembre ha accolto la domanda della Società Idro-elettrica di Artegna per la concessione di attraversare con una conduttura elettrica il torrente Orvenco, presso la borgata di Salt (Povoletto).

## da Meretto di Tomba

**Mortale epilogo**

29. — La scorsa notte spirava fra atroci sofferenze, il ventenne Angelo Dolce il quale riportava domenica sera varie ferite, cadendo da bicicletta, mentre ritornava dalla sagra di Silvella.

# Libri, giornali, riviste

**Per gli studiosi e conoscenti delle lingue straniere**

Chi ha imparato le lingue non badando alle fatiche dello studio, non dovrebbe lasciar svanire questo patrimonio prezioso; bensì cercare di conservarselo e di aumentarlo. A tale scopo sono assai raccomandabili i periodici dell'Eco, editi dalla Libreria di S. M. la Regina Madre d'Italia, Sperling È Kupfer — Milano, Via Morone, 3; «The English Echo e l'Écho Français». Il contenuto di questi fascicoli è sempre dilettivole: si alternano articoli istruttivi ed umoristici, notizie sui paesi stranieri, racconti, lezioni di grammatica, ecc. Le parole difficili o raramente adoperate sono spiegate in fogli a parte, così che il lettore possa più facilmente comprendere il testo. Prezzo di abbonamento per un anno (24 fascicoli) L. 7. — Le copie di prova vengono mandate gratuitamente a richiesta dalla libreria Sperling È Küpfer-Milano.

# Rubrica commerciale

**Società Armellini e Cressati di Tarcento**

Vincenzo Armellini fu Giacomo e Romano Cressati fu Antonio di Tarcento hanno costituita una società in nome collettivo con sede della Società e domicilio dei soci in Tarcento sotto la ragione sociale, «Armellini e Cressati» allo scopo di rilevare e gestire il negozio coloniali della cessata Ditta L. V. Armellini di Tarcento, ora in liquidazione. Capitale sociale 40.000 lire, in ragione di 20.000 per cadauno socio Armellini, e 10.000 (per ora) del socio Cressati. Utili e perdita da dividersi per metà.

Firma sociale comune ai due soci; le cambiali dovranno portare la firma di entrambi.

## Camera di Comm. di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 ottobre 1912.*

| | |
|---|---|
| RENDITA 3 1\|2 0\|0 netto | 97.42 |
| » 3 1\|2 0\|0 netto 1902 | 97.25 |
| » 3 0\|0 | 67.50 |

AZIONI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca d'Italia | 1494,50 | Ferrovie Medit. | 392,25 |
| Ferrovie Merid. | 580,50 | Società Veneta | 162,50 |

OBBLIGAZIONI

| | |
|---|---|
| Ferrovie Udine-Pontebba | 487.— |
| » Meridionali | 385.75 |
| » Mediterrane 4 0\|0 | 497.25 |
| » Italiane 3 0\|0 | 336.— |
| Credito comunale e provinciale 3 3\|4 0\|0 | 480.50 |

CARTELLE

| | |
|---|---|
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0\|0 | 480 50 |
| » Cassa R. Milano 4 0\|0 | 504 25 |
| » Cassa R. Milano 5 0\|0 | 514.— |
| » Istituto Italiano, Roma 4 0\|0 | 498.50 |
| » Idem 4 1\|2 0\|0 | 510.— |

CAMBI (cheques a vista)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia (oro) | 100 84 | Pietrobur. (rubli) | 267.50 |
| Londra (sterline) | 25 48 | Rumania (lei) | 99.25 |
| Germania (mar.) | 124.— | Nuova Jork (dol.) | 5.25 |
| Austria (corone) | 105.20 | Turchia (lire tur.) | 22.68 |



*Il telefono del «Paese» porta il 2-11.*

# Cronaca Cittadina

## Per il Teatro nuovo

**La sottoscrizione s'inizia con 50 mila lire**

Siamo lieti di annunciare che la questione del Teatro nuovo, che tanto e giustamente interessa la *cittadinanza*, si avvia decisamente alla soluzione. Di questi giorni egregie personalità cittadine, presero accordi che riteniamo definitivi, per sollecitare gli studi e dare ad essi il massimo impulso sì da render possibile il compimento dell'opera per il 1916, anno in cui si terrà l'Esposizione Regionale.

Così, superato felicemente il primo periodo di incertezze, la questione è entrata nella sua *fase risolutiva*.

I nomi degli iniziatori, tra cui sono l'on. Morpurgo ed il cav. Leonardo Rizzani, ci sono arra sicura che la bella opera non subirà ulteriori intralci.

Intanto si è cominciato a raccogliere i fondi, e l'esordio è stato veramente magnifico avendo uno degli iniziatori sottoscritto per la cospicua somma di 50000 lire.

Dal canto suo l'Amministrazione Comunale, nulla tralascierà *per* veder compiuta, nel più breve tempo, questa opera di tanto interesse cittadino.

Ed Udine avrà finalmente un teatro pienamente degno del grado di progresso spirituale e materiale che la nostra città ha così rapidamente raggiunto.

## Il Comitato sanitario dell'operaia

Alle 8.30 di iersera si riunì il Comitato Sanitario della Società operaia generale.

Erano presenti il direttore del Comitato stesso sig. Dom. De Candido, il vice direttore sig. Cogolo Francesco, ed il soprainteadente del Comitato stesso A. Cremese.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passò alla trattazione dell'ordine del giorno.

Non furono mosse eccezioni sui già godenti il beneficio del sussidio continuo.

Venne quindi informato il Comitato delle nuove 20 domande.

All'eccezione sollevata dai visitatori signori Giuseppe Fontanini, Cossio Luigi, Fontana *Michele, Castelletti* Romeo e Cremese-Raiser Maria, risposero il sig. De Candido, il signor Cogolo, indi il rappresentante la Direzione chiarì le disposizioni dello Statuto ed invitò i rappresentanti del Comitato Sanitario a riferire nella seduta di martedì prossimo circa lo stato di salute dei nuovi ricorrenti al sussidio continuo.

Buttazzoni O., Fontanini e Zilli chiesero altri schiarimenti.

Esaurito così l'ordine del giorno, la riunione si sciolse.

## Per il credito fondiario della Venezia

**La riunione di ieri**

Al fine di esaminare i desiderati accordi fra le Casse di Risparmio di *Venezia, di Padova, di Udine* con quella di Verona per il comune esercizio del credito fondiaria si radunarono ieri a Verona, sotto la presidenza di S. E. Luigi Luzzatti il senatore Pellegrini, i deputati Alessio, Fradeletto, Marcello Miari, Orsi, i rappresentanti della Cassa di risparmio di Venezia nelle persone del presidente avv. cav. Max Ravà, del consigliere avv. cav. Manfrin, del segretario dirigente avv. Degli Angelini del presidente e direttore cav. Dandolo della Cassa di Risparmio di Padova, del vicepresidente cav. Fabris e del *direttore comm. Bonini della Cassa di* Risparmio di Udine. Aderirono i deputati Girardini Romanin Jacur Ottavi, Morpurgo ad altri.

Il presidente della Cassa di Risparmio di Verona comm. Calderara salutò con grande cordialità gli intervenuti e rivolse speciali saluti a S. E. l'on. Luzzatti.

L'on. Luzzatti, rispose encomiando l'opera della Cassa di Verona, e dimostrò che l'interesse ben inteso della Cassa di Verona si collega con quello delle altre Provincie Venete, al fine di dare vita ad un consorzio, la cui sede principale fissandosi a Verona intensificasse la azione del credito credito fondiario a beneficio della proprietà immobiliare della Venezia.

Gli onorevoli Alessio e Pellegrini con acuta e persuasiva parola dimostrarono i vantaggi dell'unità della cartella garantita da tutti gli istituti di risparmio.

Il comm. Calderara rispondendo alle osservazioni fece le opportune riserve e mise in rilievo i vari aspetti dell'importante questione, dopo di che l'on. Luzzatti riassumendo la discussione espresse l'augurio ed il voto che con reciproche ed eque transazioni per questa volta la Venezia estendesse anche al credito fondiario l'esempio di quegli Istituti consorziali, che già nel governo dell'acque e negli studi superiori avevano recato tanto beneficio alle Provincie Venete. Sappiamo che le fruttuose discussioni saranno continuate.

## Istruzione utilissima e necessaria alle signore e signorine

Farete qualunque vestito da voi stesse! eseguirete il *Mannequin* per qualunque persona!

La signorina *Clotilde Deganutti* ve lo insegna in quindici lezioni e fa avere il diploma dall'Istituto Olivier di Parigi.

I corsi vengono dati nelle principali città d'Italia.

Siete invitate ad assistere ad una lezione al corso avviato, è libero l'ingresso.

Il prezzo per ogni allieva è di L. 50 compreso il diploma che verrà rilasciato dall'Istituto Olivier di Parigi.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni fino al 4 novembre p. v. alla sede della scuola Via Belloni N. 16, angolo Piazza del Duomo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Le lezioni avranno principio col 4 novembre.

La *Scuola Deganutti* fornisce modelli in *tarlatane*, ultima novità, a prezzi ridottissimi, eseguiti dalle sue allieve.

IL SINDACO DI UDINE

**attesta**

che la Signorina Clotilde Deganutti fu Valentino ebbe a tenere in questa città Corsi di lezioni di *taglio* per vestiti, secondo il metodo accelerato di Madame Olivier di Parigi, Corsi che furono frequentati da numerose signorine, le quali tutte, come si desume da certificati originali prodotti e da informazioni particolari avute, ritrassero grande profitto dal suo insegnamento.

Udine, 18 Marzo 1912

p. il Sindaco
f.to *Cristofori*

## Per la tramvia Udine-Tricesimo

**La sottoscrizione del contratto**

**L'inaugurazione a primavera?**

Si riunirono ieri in Castello i rappresentanti degli enti interessati alla costruzione della tramvia Udine-Tricesimo. Erano presenti il cav. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale col segretario co. cav. Di Caporiacco; il Sindaco di Udine comm. Pecile e l'assessore ai lavori pubblici cav. Pico, il cav. Sbuelz sindaco di Tricesimo col suo segretario sig. Bortolotti, il cav. Rizzani Sindaco di Feletto Umberto, ed il cav. Malignani, presidente della Società Elettrica Friulana.

I convenuti discussero ampiamente il contratto da stipularsi, sulla base delle deliberazioni già prese dai rispettivi Consigli Comunali, tra la Società Elettrica e gli Enti interessati. Venne stabilito di affidare al Sindaco di Udine ed al Presidente della Deputazione l'incarico di procedere con l'ausilio dei rispettivi organi tecnici, alla revisione del contratto il quale tra pochi giorni potrà essere firmato.

Il cav. Malignani a sua volta ha dato affidamento che non appena sarà sottoscritto il contratto s'inizierà i lavori con la massima sollecitudine, sicchè la tramvia Udine-Tricesimo potrà esser *tra pochi* mesi un *fatto* compiuto. Quod est in votis.

## Il nuovo orario della ferrovia Carnica

Col giorno 1 novembre p. v. i treni della linea Stazione per la Carnia-Tolmezzo-Villa Santina saranno regolati da seguente orario:

Udine part. 8 10, 10.15, 15 50, 18.55; Stazione per la Carnia par. 9.15, 12, 17.11, 20.30; Amaro p. 9.23, 12.8, 17.19, 20 38; Tolmezzo p. 9 37, 12.27, 17.36, 20 55; Caneva di Tolmezzo p. 9.42, 12.33, 17.41, 21; Villa Santina arrivo 9 53, 12.44, 17 52, 21.1).

Villa Santina part. 5.36, 10.23, 14 50, 18.14; Caneva di Tolmezzo p. 5.49, 10.35, 15.03, 18.26; Tolmezzo p. 5 58, 10.44, 15 14, 18.33; Amaro p. 6.11, 10.57, 15 27, 18 46; Stazione per la Carnia arrivo 6.18, 11.04, 15.34, 18.53; Udine arrivo 7.48, 12.25, 17, 19.46.

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Nell'ufficio della Camera di Commercio è visibile il capitolato per la concessione delle Agenzie Generali di assicurazione.

Le domande di concessione devono essere rimesse alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non più tardi del 5 novembre p. v.

## Per la sistemazione del Cormor e delle roggie affluenti

Con decreto reale 30 agosto, a rettifica del precedente 10 gennaio 1907, sono dichiarati inclusi ad ogni effetto di legge, nel perimetro di territorio o delle opere di terza categoria, per la sistemazione del Cormor e roggie e minori corsi d'acqua affluenti, oltre che i comuni di Muzzana, Pocenia e Castions, anche quelli di Talmassons, Carlino e Palazzolo dello Stella.

## La questione dei telefoni

**Il direttore della Zorighese in Municip[io]**

In seguito ai reclami del Comu[ne] a proposito del servizio telefonico, [si] è appositamente recato ad Udine [ed] è stato ricevuto in municipio il co[mm.] sig. Umberto Cattaneo direttore ge[ne]rale della Zorighese.

Egli ha fatto presenti le condizi[oni] difficili in cui gli esercenti privati [si] trovano per l'attuale legislazione [dei] telefoni e per il fatto che il Gover[no] non si decide a concretare i nuovi [ed] urgenti provvedimenti già da tem[po] promessi.

L'ing. Cattaneo ha dimostrato il s[uo] buon volere di migliorare la rete [te]lefonica cittadina non appena si p[os]sano ottenere dallo Stato condizioni [di] vita meno sfavorevoli per le Soci[età] esercenti.

Sappiamo che l'Autorità Comuna[le] farà presenti al Ministero la catti[va] situazione in cui Udine si trova e q[ue]sto riguardo, e cercherà di sollecita[re] disposizioni che permettano a que[sto] importantissimo servizio di avere [lo] sviluppo che è richiesto dal progres[so] continuo della nostra industria e [dei] nostri commerci.



## Alla direzione della Società Operaia

Questa sera si radunà la Direzio[ne] della Società operaia generale per [de]cidere sui provvedimenti da prende[re] contro i consiglieri che provocaro[no] le scenate dell'ultima seduta del Co[n]siglio.

## Il Comitato pro caduti e per i profughi

Oggi alle 11 nella sede della [De]putazione Provinciale si radune[ranno i] membri del Comitato «pro cadut[i e] feriti nella campagna di Libia» [e] «per gli espulsi di Turchia».



# Note e Notizie

## Tittoni e D'Avarna lasciano le loro se[di]

*Roma*, 29 — La «Rassegna dei [La]vori Pubblici» pubblica oggi la no[ti]zia che il duca d'Avarna, per suo [de]siderio lascierà Vienna per andare [a] riposo.

Sembra probabile che lo sostituis[ca] il comm Bollati ora segretario ge[ne]rale al Ministero degli Esteri che a [sua] volta cederebbe il posto al co[nte] *di Cellere già ministro a Buenos-Ayr[es]*. La «Rassegna» soggiunge che è as[sai] probabile che anche l'on. Tittoni [la]scierà l'ambasciata di Parigi. Am[ba]sciatore a Costantinopoli è designa[to] il comm. Garroni l'ex prefetto di G[e]nova.

## Lo sciopero tipografico di Mila[no]

*Milano*, 29. — I tipografi adde[tti] ai giornali si sono adunati stamane [e] hanno deliberato di presentarsi al lavo[ro] alle 4; hanno accettato il patto lo[ro] proposto iersera; hanno inoltre vota[to] una giornata di lavoro per venire [in] aiuto agli scioperanti dei lavori diver[si].

Così da stasera tutti i giornali prenderanno ad uscire regolarmente.

## La fine del congresso della "Dante"

*Catania*, 29 — Il Congresso de[lla] «Dante Alighieri» chiuse stasera [i] suoi lavori proclamando Pallanza se[de] del 24.o Congresso.

Fu rieletto a presidente l'on. Bose[lli]. Dopo il discorso di ringraziamen[to] pronunciato da Ernesto Nathan, [i] adunati si sciolsero *reclamando* [l']Italia.

## Antonio D'Alba all'ergastol[o]

*Roma*, 29. — La «Tribuna» ha [...] Eboli, che proveniente da Napoli [in] uno scompartimento riservato di ter[za] classe accompagnato da un marescia[llo] e quattro carabinieri, è transita[to] per quella stazione Antonio D'Alba, [che] scese a Battipaglia per prendere [il] treno di Lecco.

# LA GUERRA NEI BALCANI

## Una grande battaglia è incominciata

*Costantinopoli*, 29. — Or ora si comunica che l'esercito dell'est si trova da mezzogiorno impegnato in una battaglia col nemico.

## L'orrenda strage di Kriva

### Un paese incenerito con gli abitanti

*Vienna*, 29 — Ho da buona fonte notizie impressionanti sui conflitti sanguinosi avvenuti in Macedonia fra bande di volontari cristiani bulgari, che operavano per preparare il terreno alle milizie, ed i soldati turchi. Gravissimi avvenimenti si sono svolti a Kriva, nel distretto di Gewgeli. Furono mandati da Gewgeli forti pattuglie di soldati e di gendarmi, accompagnati dallo stesso «caimacan» di Gewgeli. Le bande si erano frattanto nascoste in parecchie cave di pietra, con cantine intercomunicanti e qui attesero l'arrivo dei soldati.

Al primo loro apparire essi aprirono il fuoco sulle truppe, uccidendo un ufficiale della gendarmeria e parecchi soldati. A questa prima aggressione, il comandante turco fece circondare dalle sue truppe tutto il paese, imponendo alle bande di arrendersi. I bulgari risposero con colpi di fucile, e lanciarono per le vie parecchie bombe a mano, che fecero saltare in aria alcune case.

Il comandante turco fece allora venire da Salonicco due cannoni.

La situazione si presentò tragica. Il prete bulgaro fu chiamato, e invitato a raccogliere tutte le donne e i bambini, ed a farli uscire dalle case, poichè si incominciava l'opera di distruzione.

Le donne, pur sotto la minaccia del bombardamento, rifiutarono di abbandonare le loro case. I due cannoni furono collocati alla sola distanza di un chilometro e mezzo dal villaggio, e spararono ininterrottamente per tre giorni. Il paese fu interamente distrutto e incendiato: quando si sospese il bombardamento non fu più che un ammasso di macerie. Si riuscì solo a riconoscere i cadaveri carbonizzati di otto membri della banda; tutti gli altri cadaveri, che sommavano a circa un migliaio, fra banditi e abitanti del paese, erano così deformati dal fuoco, da non poter essere assolutamente riconoscibili.

Si salvarono solo 15 donne, tutte gravemente ferite, che furono trasportate a Salonicco, e ricoverate in quel l'ospedale.

Avvenimenti tragici di simile natura si sono pure svolti nella regione di Newrekop. Qui la linea telegrafica, che va verso Giumaia al confine bulgaro, fu distrutta dalle bande, e in conseguenza di ciò erano stati mandati reparti di soldati telegrafisti turchi per ripararla. I soldati turchi inseguirono le bande bulgare.

Avvenne uno scontro, durante il quale il deposito di armi e munizioni, di proprietà della banda bulgara rivoluzionaria nel villaggio di Baliska, saltò in aria, e la esplosione distrusse parecchie case. Nel frattempo si manifestava un incendio, che si propagava per tutto il villaggio, distruggendolo. Fra le macerie furono trovati qualche centinaio di cadaveri carbonizzati.

## L'anello di ferro e di fuoco

### Si stringe sempre più attorno Tarabosc e Scutari

*Antivari*, 29 — La brigata Primorska, comandata dal generale Giurovic, diede stamane l'assalto ad Obtika, posizione avanzata di Tarabosc, infliggendo gravi perdite e danni ai turchi. Stamane continuò pure il bombardamento di Buditza. L'accerchiamento di Tarabosc e Scutari si fa da ogni parte più stretto rendendosi sempre più impossibile la resistenza turca. Si attende di ora in ora la caduta delle due posizioni.

## La mobilitazione rumena smentita ufficialmente

*Vienna*, 29 — Il «Correspondenz Bureau» ha da Bucarest: L'«Agenzia Rumena» è autorizzata a dichiarare infondate le voci che sia stata ordinata la mobilitazione.

## Giornate di ansia a Berlino

### La situazione terribile

*Berlino*, 29. — La venuta del ministro degli Esteri d'Italia a Berlino ed il discorso del ministro Poincaré hanno insieme contribuito a creare una atmosfera di elettricità e di nervosismo negli ambienti politici di Berlino.

Alla Borsa si parlava oggi di una mobilitazione navale dell'Inghilterra, ed anche dell'imminente scoppio di un conflitto austro-russo, poichè appunto da Vienna giungeva la prima notizia allarmante.

## LA MEDIAZIONE

*Parigi*, 29. — L'azione diplomatica per la localizzazione della guerra viene continuata con gran fervore tra i gabinetti. Si prepara una formula per la mediazione, che dovrebbe seguire nel momento opportuno. Qui si hanno indizi che gli Stati balcanici, specialmente la Bulgaria vedrebbero con soddisfazione che le grandi potenze influissero già ora per la cessazione delle ostilità. Le regioni della Turchia attualmente occupate dagli Stati balcanici sono più vaste dei territori ch'essi ambivano, è certamente anche maggiori di quanto le loro forze consentano loro di tenere.

Il momento attuale corrisponderebbe quindi meglio, per la pace, ai loro interessi che non un termine più lontano, perchè ulteriori successi da loro parte muterebbero difficilmente la situazione politica ancora più in loro favore, mentre un cambiamento della fortuna delle armi potrebbe facilmente rendere sfavorevole la loro posizione.

## La Turchia domanda la pace

*Vienna*, 29. — La «Zeit» ha da da Bucarest che il suo corrispondente avrebbe appreso da un personaggio competente che la Turchia in via confidenziale avrebbe proposto alla Serbia d'avviare le trattative preliminari di pace. Il corrispondente apprende che re Ferdinando sarebbe stato già informato di ciò da re Pietro.

## I Dardanelli non saranno chiusi

*Pietroburgo* 29. — La Grecia ha risposto alla nota verbale russa dichiarando che per quanto possibile eviterà tutte le operazioni che potrebbero avere per immediata conseguenza la chiusura dei Dardanelli, danneggiando così il commercio internazionale. Tuttavia la Grecia deve riservarsi il diritto di trasportare il campo delle sue operazioni nel territorio dei Dardanelli qualora ciò divenisse assolutamente necessario.

*Braila* 29 — Qui si assicura che i piroscafi del Lloyd hanno ricevuto l'ordine di rimanere costantemente sotto pressione.

## L'ANSIA A SALONICCO

### Mancano i viveri

*Parigi*, 29. — La «Liberté» ha da Salonicco: L'ansia è estrema. Non giungono più ordini di Costantinopoli. Il vettovagliamento delle truppe è assolutamente insufficiente. Le batterie dei forti sono state trasportate all'interno. Un importante deposito di farine requisito dall'autorità militare sarebbe stato fatto saltare.

Si crede che l'esplosione sia stata provocata dai greci.

## DOPO LA PACE

### Il primo ufficiale turco che raggiunge Tripoli

*Tripoli*, 29. — Il primo ufficiale turco fece oggi la sua apparizione nelle vie cittadine, vestito all'araba. Dimostrava una certa signorilità e disinvoltura dovuta alla educazione europea. E' un tenente di cavalleria di ottima famiglia tripolina. Era di guarnigione a Salonicco, quando scoppiò la guerra, e fu comandato in Tripolitania, dove giunse nel dicembre scorso a traverso la frontiera. Non vi posso trasmettere il nome per ragioni di opportunità. Egli partecipò ai principali combattimenti, ed era di distaccamento a Zavia, che abbandonò l'altro ieri, non ritenendosi più obbligato a combattere dopo compiuta la pace. Egli raggiunse all'insaputa degli altri la nostra linea di Sidi Abd El Gelil, di dove a mezzo di un «camion» fu inviato a Tripoli. Ora egli è libero, ma si tiene naturalmente a disposizione del comando.

Il tenente di cavalleria non parla una parola di italiano, e deve servirsi dell'interprete. Egli è riservatissimo, di maniere cortesi ed intelligente. Interrogato, disse che riconoscendo il nostro giusto governo, ed avendo il sultano data l'autonomia al popolo libico egli sentiva, come figlio di questa terra, il suo dovere ed il suo interesse di venire a noi. Crede di avere agito da gentiluomo e secondo coscienza. Aggiunse che gli arabi ci sono favorevoli, e che, appena partiti i turchi, molti verranno a sottomettersi come tanti agnelli. I proiettili dei nostri cannoni e le bombe dei dirigibili ebbero effetto micidiale fra gli arabi terrorizzandoli, ma il tenente osserva che alcuni di essi affondando nella sabbia non esplodevano.

Egli ha con se nel suo sacco da viaggio una bussola raccolta sul terreno di Bir Tobras, dopo la nostra spedizione notturna, e con ragione crede che sia stata perduta da qualche ufficiale.

## La fantastica corsa di cinque vagoni ferroviari

### La tragica fine di una casellante

*Macerata*, 29. Verso le ore 7.30 di stamane mentre cinque vagoni in marcia, manovrando nella nostra stazione, la macchina che li trainava si sganciò ed i cinque vagoni si precipitavano a velocissima corsa sulla linea in discesa verso la stazione di Urbisaglia. I carri procedevano per alcuni chilometri a velocità vertiginosa traversando vari passaggi a livello liberi che per fortuna erano sgombri. Giunti al casello numero 33 davanti al quale c'è una curva strettissima, due carri, dopo avere deviato dalle rotaie furono scaraventati fuori dai binari infrangendosi sulla scarpata e sventrandosi completamente. I rottami si sparsero per oltre 250 metri. Un carro era carico di sacchi di grano turco ed essi furono scaraventati a grande distanza ed uno di essi anzi andò a colpire violentemente la moglie del casellante, certa Laura Giuseppini, la quale era accorsa al rumore. La povera donna venne sfracellata sul colpo.

Gli altri carri intanto proseguirono nella loro fantastica corsa passando colla rapidità del lampo dinanzi alla stazione di Urbisaglia fortunatamente sgombra e fermandosi solamente a 2 chilometri dalla stazione, al principio di una salita.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. ma. Tip. Bardusco

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero

# IL BUON AMMINISTRATORE HA L'OBBLIGO DI MIGLIORARE LA SORTE DEI SUOI AMMINISTRATI

# IL BUON PADRE DI FAMIGLIA HA L'OBBLIGO DI PENSARE ALL'AVVENIRE DEI SUOI FIGLI

# L'UOMO PREVIDENTE DEVE ASSICURARSI agiatezza e comodità per la vecchiaia

**TUTTO CIO' SI PUO' OTTENERE - SENZA AZZARDARE - SENZA GIUOCARE - SENZA RISCHIARE**

**Il programma ufficiale del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino dimostra luminosamente che senza correre alcun rischio si può vincere MEZZO MILIONE. Distribuiscono e spediscono gratis il programma le Casse di Risparmio, le Banche, i Banchieri e i Cambiovalute incaricati della vendita delle obbligazioni e diecine di obbligazioni che hanno garantita la vincita di un premio e il rimborso immediato delle altre nove obbligazioni non premiate - In Genova rivolgersi alla Banca CASARETO assuntrice del Prestito;**

in Alessandria: alla *Società Bancaria Italiana* - Asti: *Banca Commerciale Gastaldi, Penna e C.* - Belluno: *Banca Provinciale* - Bergamo: *Banca Bergamasca di Depositi e Conti correnti Ufficio Cambio* - Biella: *Banco cav. A. Cucco* - Bologna: *Umberto Busi* - Brescia: *Angelo Carrara* - Casale Monferrato: *Angelo B. Fiz* - Chiavari: *Banco di Sconto del Circondario di Chiavari* - Civitavecchia: *Cassa di Risparmio* - Como: *Corti Sala e C.* - Cremona: *R. Pagliari e C.* - Cosenza: *Paolo Tucci; Giuseppe Pastore* - Cuneo: *Società Bancaria Italiana; Banca Cooperativa Operaia* - Ferrara: *G. V. Finzi e C.* - Firenze: *M. Bondi e Figli; Emilio Soria* - Livorno: *Antonio Malanima* - Lodi: *Banca Mutua Popolare Agricola* - Lucca: *M. Lippi e C.* - Mantova: *Banca Agricola Mantovana; Filiale della Banca di Verona* - Milano: *Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio); Banca Cesare Ponti; Gazzetta dei Prestiti; F.lli Brambilla* - Modena: *Istituto di Cambio Modenese* - Napoli: *Michele De Santis* - Novara: *Banca Popolare di Novara e Succursali* - Padova: *Banco cav. Leonardo Marini; F.lli Mion Mazzola, Perlasca e C.* - Palermo: *Filippo Bonomonte di P.* - Parma: *A. Pavesi* - Pavia: *Banca Popolare Agricola Commerciale* - Perugia: *Banca Popolare di Perugia* - Piacenza: *Banco di Cambio Piacentino; Alberto Raguzzi* - Pistoia: *Banca Mutua Popolare* - Reggio Emilia: *Banca Popolare di Reggio nell'Emilia* - Rimini: *Oreste Bartoli* - Roma: *Banco di Cambio Romano; Banco Giacomo Prato* - Savona: *Achille La Viola* - Spezia *Bevilacqua Furter e C.; Ramstein, Faggioni e C.* - San Marino: *Cassa di Risparmio* - Teramo: *Banca Mutua Popolare* - Torino: *Società Bancaria Italiana; A. Grasso e Figlio; Ditta cav. Angelo Biolchi; T. Lardone e Torresin; F.lli Ghin* - Verona: *Banca Mutua Popolare* - Vicenza: *Banca Popolare* - Vigevano: *Banca Popolare* - Vittorio: *Banca Mutua Popolare* - Voghera: *Banca di San Marziano; Banca Popolare Cooperativa* - Volterra: *Cassa di Risparmio.*

## Rinforzatevi!!

**Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!**

**IL Polifosfol**
**Vi guarisce —**
**Vi da energia nuova —**
**Vi rinfranca stabilmente le forze —**
**Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie.**

**Da celebrità Mediche** ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso de nevrastenici e nevropatici.

**IL "POLIFOSFOL"**

è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

**L. 3,00 un flacone**
**„ 15,00 sei flaconi**
**franco di porto**

Nelle farmacie e presso l'inventore **CHOSARA ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.)
Istruzioni ed attestati **GRATIS**

## Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

**Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile**

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza *magnetica* sono interessanti ed utili a tutti.

**Massima e scrupolosa segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.**

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

## Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO **BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

## Denti Bianchi

**usando i premiati e privilegiati dentifrici**

**VANZETTI - RONCA**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

**CAV. G. B. RONCA - VERONA**

Unico possessore della genuina ricetta

**Respingere le imitazioni**

**20 MASSIME ONORIFICENZE**

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

## SALSOMAGGIORE

**Celebre Stazione di cure termali**

**(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beuamè)**

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

**1.° — Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;**
**2.° — Ai convalescenti di forme infettive;**
**3.° — Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;**
**4.° — A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.**

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

**La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro**

# LIQUORE STREGA

**TONICO DIGESTIVO**

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

**Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia**

**MALVEZZI e C.i - Venezia**: Rappresentanti per il Veneto.

# FERNET-BRANCA

**AGENZIE** con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera - a **NICE** per la Francia e Colonie - a **S. LUDWIG** per la Germania - a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

**AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO**

***Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano***

**I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.**

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

**AGENZIE in ITALIA**: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 - **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 - **TORINO** Via Orfano Num. 7 (Palazzo Barolo)

**Altre SPECIALITÀ della Ditta:** VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK